



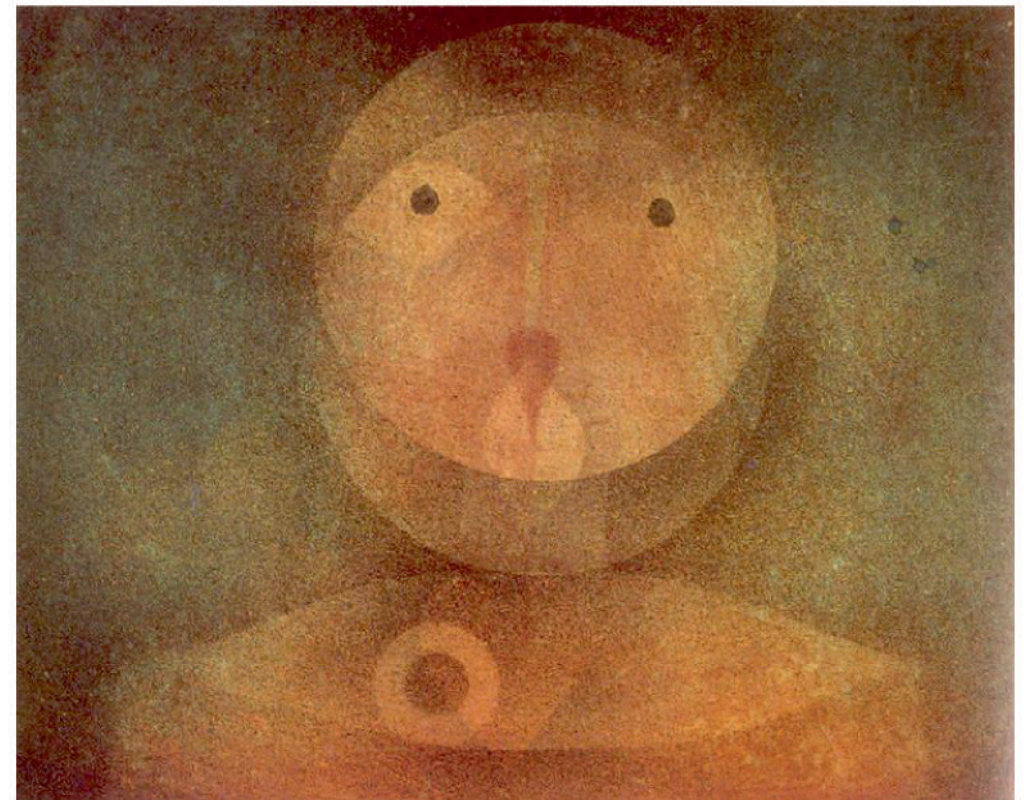
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Conservatorio di musica Giovan Battista Martini



Arnold Schönberg

Pierrot Lunaire

16 ottobre 1912 – 16 ottobre 2012



Per informazioni:
Conservatorio G.B.Martini
Piazza Rossini, 2 - 40126 Bologna
tel. 051.221483
www.conservatoriobologna.it
mail: ufficiostampa@conservatoriobologna.it

martedì 16 ottobre ore 21
Sala Bossi del Conservatorio G.B.Martini
ingresso libero

Presentazione

Nel 2012 ricorre il centenario della composizione e della prima esecuzione (Berlino 16 ottobre 1912) di una delle più importanti e significative opere del XX secolo: *“Pierrot Lunaire”* di **Arnold Schoenberg**. Stravinskij lo definì “il plesso solare ed anche la mente della musica del ventesimo secolo”.

Il Conservatorio di Bologna per celebrare questa ricorrenza ha realizzato con la sola partecipazione di studenti la produzione di questa impegnativa opera, composta da 21 melodrammi in miniatura distribuiti in tre serie di sette poemi ciascuna.

Schoenberg scrisse il *Pierrot Lunaire* in pochi mesi e utilizzò poesie di Albert Giraud, nella traduzione del poeta simbolista tedesco Otto Erich Hartleben. L'opera gli fu commissionata dall'attrice Albertine Zehme, e non v'è alcun dubbio che la concezione schoenberghiana di *Sprechstimme*, una sorta di recitazione cantata, dovesse qualcosa allo stile declamatorio altamente stilizzato in voga nel teatro di quell'epoca.

In queste 21 brevi poesie, raggruppate in tre serie di sette, si coglie il mondo dolente di Pierrot, il pagliaccio stregato dalla luna, che Schoenberg rappresenta in tre fasi dal carattere diverso, passando da quello giocoso iniziale alla fase idealista e davvero positiva della terza parte.

Varie combinazioni di otto strumenti - gli esecutori sono cinque in quanto tre di essi alternano l'utilizzo di 2 strumenti ciascuno (flauto-ottavino; clarinetto-clarinetto basso; violino-viola) con l'aggiunta del violoncello e del pianoforte - creano il tessuto di linee melodiche e colori che accompagna la voce recitante femminile, la quale declama i suoi versi usando la *Sprechstimme*, che si adattava perfettamente all'ironia da cabaret dei versi di Giraud e all'intensità espressiva del nuovo linguaggio atonale. A Schoenberg il termine “atonale” non piaceva affatto e preferiva definire la sua conquista come “l'emancipazione della dissonanza”, una conquista che consisteva nella liberazione di ciascun suono, permettendogli di creare il suo proprio contenuto espressivo nel contesto specifico di ogni brano. Il *Pierrot lunaire* rappresenta la migliore introduzione allo stile “atonale” di Arnold Schoenberg.

Interpreti:

Akané Ogawa, voce

Ekaterina Polonskaya, flauto e ottavino

Michela Ciavatti, clarinetto e clarinetto basso

Michele Foresi, violino e viola

Enrico Mignani, violoncello

Fabio Luppi, pianoforte

Tommaso Ussardi, direttore

Nuova traduzione dal tedesco a cura di *Raffaele Deluca*

Concerto nell'ambito degli incontri *Cent'anni ma non li dimostra: attualità del “PIERROT LUNAIRE” di A. Schönberg*, a cura di Patrizia Montanaro e Michele Serra (25 maggio - 1 giugno 2012, ore 14)

Concerto inserito nel ciclo The Schonberg Experience

In coordinamento con l'Accademia Filarmonica a conclusione della giornata di studi “Duro ma canto” **Un secolo di Sprechgesang, 16 ottobre Sala Mozart dell'Accademia**

**THE SCHOENBERG
EXPERIENCE**
Bologna 2011/2013

